

DEMOLIZIONE / RICOSTRUZIONE



Architetto Nadia Barisan

PROGETTISTA
Arch. Nadia Barisan

DATA INIZIO LAVORI
settembre 2009

FOTOGRAFIE
Cristian Guizzo

PROGETTISTA
STRUTTURE
Ing. Giovanni Lazzaro

DATA FINE LAVORI
aprile 2012

PROGETTISTA
IMPIANTO TERMICO
Per. Ind. Luca Gabrieli

LUOGO
Pederobba (TV)

PROGETTISTA
IMPIANTI ELETTRICI
Per. Ind. Renato Pelizzari

DIMENSIONI
INTERVENTO
537 mq

L'edificio sorge in un'area agricola ricadente nel Piano d'Area del Grappa e soggetta a vincolo paesistico ambientale (DL 42/2004). In origine sul fondo sorgeva un fabbricato soggetto a grado di protezione che con l'intervento è stato demolito e ricostruito, mantenendo inalterata la forma dell'involucro edilizio, così come richiesto dalla normativa in riferimento al grado di protezione assegnato. Il pericolo di una ricostruzione realizzata con materiali moderni poteva essere quello di ottenere un edificio ibrido che male si integrava con il paesaggio rurale di cui aveva sempre fatto parte. Per questo si è deciso di utilizzare quasi esclusivamente materiali di recupero per gli elementi costruttivi a vista e per le finiture, mentre per gli elementi di nuova realizzazione si è cercato di usare materiali tipici dell'edilizia tradizionale locale. Internamente sono stati ricavati ambienti ampi e luminosi e le numerose grandi aperture, tipiche degli edifici rurali, mettono in diretto rapporto gli spazi interni con quelli esterni e in maniera più ampia con il paesaggio circostante. Infatti l'edificio sorge sul punto planimetricamente più alto del fondo potendo così godere di un panorama a 360°.

L'entrata in vigore della L.R. 14/2009, denominata "Piano casa" ha permesso alcuni ampliamenti, il più significativo dei quali è stato quello del portico ovest che è stato ampliato e ne è stata recuperata la volumetria mediante la chiusura dello stesso con vetrate. Questo ha consentito di ricavare un'ampia zona utilizzabile durante tutti i periodi dell'anno: in inverno il locale funziona da serra bioclimatica e d'estate, grazie all'apertura completa dei serramenti, può essere fruito come un vero e proprio portico.

Strutturalmente il fabbricato è stato realizzato con telaio in struttura mista di calcestruzzo armato, acciaio e legno. L'edificio ricade in Classe energetica A con prestazione energetica globale pari a 34.898 Kw h/mq anno. L'impianto di riscaldamento e raffrescamento è costituito da pompa di calore geotermica acqua/acqua e la distribuzione interna avviene con un impianto a pannelli radianti a pavimento. Per sopperire al consumo elettrico delle pompe di calore è stato installato all'interno della proprietà un impianto fotovoltaico, non integrato, con una potenza di 6,44 Kwp.



Ar





INTERVISTA AL COMMITTENTE

PIERA

Quali esigenze l'hanno spinto a fare questo intervento?
COMMITTENTE

Semplicemente l'esigenza di avere una casa.

P Il "Piano Casa" è stato determinante per la scelta?

C No, perché i lavori erano già iniziati quando la legge è entrata in vigore.

P Quali necessità hanno generato il progetto?

C Come ho già detto la nostra esigenza era quella di avere una casa. Una casa che oltre a seguire i nostri gusti estetici, fosse anche all'avanguardia dal punto di vista energetico.

P Si è sentito coinvolto nell'iter progettuale?

C Sì. Il progetto è ovviamente partito dalle nostre esigenze abitative e ogni scelta progettuale che ne è derivata è stata con noi discussa e valutata.

P Si identifica nel prodotto finale?

C Sì. Penso che l'architetto abbia saputo interpretare al meglio le nostre esigenze.

P Perché ha scelto un architetto?

C Abbiamo scelto un architetto per avere una persona di fiducia in grado di interpretare le nostre esigenze e i nostri gusti, un professionista che ci sapesse seguire e guidare nelle scelte progettuali, che fosse in grado di gestire la realizzazione in tutte le sue parti, dalla progettazione alla direzione lavori in fase di cantiere e che ci supportasse anche nella scelta delle finiture e degli arredi.

1
PAGINA PRECEDENTE
edificio esistente
(foto archivio
Barisani)
2
vista interna

3
planimetria generale
4
vista d'insieme facciata
sud dopo l'intervento



INTERVISTA AL PROGETTISTA

PIERA

In che cosa la volontà del cliente si è fatta più sentire rispetto all'esito finale del progetto?

ARCHITETTO

Le esigenze della committenza erano ben chiare: volevano un'abitazione che continuasse a trasmettere il "sapore" dell'antico rustico di campagna, ma allo stesso tempo volevano un edificio efficiente dal punto di vista energetico. Questi sono stati i presupposti indelegabili del progetto. È importante chiarire che l'edificio esistente era soggetto a grado di protezione e a vincolo paesistico, quindi c'era obbligo di riproporre il sedime e i prospetti esterni, salvo leggere modifiche.

P Come giudica la mole di lavoro fatto per la richiesta di approvazione "Piano Casa"?

A In questo caso, trattandosi di semplice ampliamento rispetto all'edificio esistente, in quanto i lavori erano già iniziati, l'iter del "Piano Casa" è stato quello di una normale variante in corso d'opera.

P In che cosa la realizzazione si discosta dall'idea iniziale?

A Considerando che il progetto partiva da un edificio esistente soggetto a vincoli e grado di protezione che imponevano di mantenere la forma dell'involucro, possiamo dire che la realizzazione non si discosta dall'idea iniziale. All'edificio principale sono però stati aggiunti in corso d'opera il portico-serra e il portico a sud, realizzati grazie al "Piano Casa", questi due elementi concorrono comunque a definire formalmente l'aspetto "rurale" dell'edificio.



P Come si è trovato a confrontarsi con questo genere di edificio (se ristrutturazione)?

A È stato interessante confrontarsi con un volume preesistente come questo. L'intervento non si configurava come una ristrutturazione vera e propria, ma una riproposizione dell'edificio esistente riqualificata dal punto di vista energetico ed impiantistico. L'edificio doveva mantenere quelle caratteristiche estetiche di antico, di "rustico" che lo rendevano riconoscibile, per fare un esempio, le strutture portanti che non si vedono, sono state realizzate in cemento armato e acciaio, mentre i solai con le travi a vista sono stati realizzati esclusivamente con legno di recupero. Per tutti gli elementi dell'edificio, è stato fatto, comunque, un lavoro di ricerca e di recupero dei materiali durato due anni, sia per i materiali da costruzione (mattoni, tavole, soglie, pavimenti ecc.) che per gli elementi di finitura. Ho avuto modo di incontrare e lavorare con addetti ed esperti nel settore del recupero che hanno fornito, restaurato e messo in opera i materiali in maniera sapiente e armonica. Impegnativa è stata anche la gestione impiantistica, in quanto gli elementi tecnici a vista quali scatole, cassette, bocchette, prese d'aria ecc., facilmente integrabili in un ambiente moderno, qui si dovevano inserire armonicamente e mimeticamente in un edificio dal sapore antico.

P Quali linee-guida hanno influenzato le scelte progettuali?

A Penso che le linee-guida che hanno influenzato le scelte progettuali possano riassumersi nell'obbligo di rispettare i vincoli di legge e nel soddisfare le aspettative del cliente. Un ruolo determinante nelle scelte progettuali lo hanno avuto sicuramente i vincoli paesistico-ambientali, visto l'obbligo di mantenere il carattere dell'involucro edificio, sia dal punto di vista compositivo che da quello formale e "materico". Nello specifico hanno influenzato le scelte progettuali anche le esigenze funzionali ed estetiche della committenza. Il lavoro più interessante e impegnativo è stato quello di interpretare e tradurre progettualmente il loro modo di intendere e "vivere" la casa. Infine le scelte progettuali sono state influenzate, dall'efficiamento energetico dell'edificio, la linea scelta è stata quella di non mostrare buona parte dei sistemi e degli impianti che concorrono a tale scopo.

P È soddisfatto del risultato finale?

A Sì, soprattutto perché penso di essere riuscita a soddisfare le attese e le richieste dei committenti.